



«DALL'ASCOLTO NASCE UN LAVORO DI PROGETTAZIONE COMUNE»

Giuseppe Morandini
presidente Fondazione Friuli

in collaborazione con:



FONDAZIONE
FRIULI



Giovedì 23 Giugno 2022
www.gazzettino.it

La Fondazione ha affidato all'Istituto Jacques Maritain la ricerca su un campione dei progetti che sono stati realizzati. Il rapporto tra investimento e risultato è di 1 a 4. Le dieci iniziative analizzate hanno contribuito a sostenere 110 persone

Welfare, in 5 anni quasi 400 beneficiari

I RISULTATI

Ogni contributo erogato «deve generare valore», sia esso economico, sociale, culturale, d'integrazione. È l'imperativo che ha guidato la Fondazione Friuli in questi anni, così come ha svelato il presidente dell'ente Giuseppe Morandini, e per questo era fondamentale verificare con metodi accurati se l'imperativo ha centrato l'obiettivo, producendo risultati misurabili. Per questo la Fondazione ha affidato all'Istituto internazionale Jacques Maritain la ricerca su un campione ridotto ma significativo dei progetti che sono stati realizzati nel corso di 5 anni di bandi dedicati al Welfare e ieri al Visionario di Udine ha presentato le evidenze: il rapporto tra investimento e risultato è di 1 a 4, i dieci progetti analizzati (sui 47 finanziati nel 2020) hanno rivelato che ciascuno di essi ha sostenuto 110 persone. Complessivamente, sono stati 399 i beneficiari diretti, 531 i beneficiari indiretti, 115 i volontari impegnati. Presenti all'evento, con Morandini, il vicepresidente dell'Istituto Maritain, il professor Luca Grion, il vicepresidente e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, i ricercatori Luca Bianchi e Francesca Samogio.

LE CIFRE

Numeri significativi in assoluto e, ancor di più, se confrontati con la cifra totale investita dalla Fondazione Friuli sui ban-

OLTRE 2,8 MILIONI EROGATI A REALTÀ PUBBLICHE E PRIVATE IMPEGNATE NEL SOCIALE

LA FILOSOFIA

Come è giusto che sia il mondo della fondazioni bancarie - che è bene ricordare ogni tanto che è nato fra il 1990 e il 1992 grazie alla legge "Carli-Amato" - nella sua "mission" istituzionale ha sempre avuto settori di primaria importanza: arte e cultura, istruzione e ricerca, sanità e assistenza.

In questo quadro e con il tempo ha preso sempre più consistenza un settore già allora presente - con il riassetto terminale di "volontariato" - che è strutturalmente collegato con il cosiddetto "Terzo settore" e con il "Welfare". Termine di evidente origine anglosassone che nasce, con il pragmatismo che contraddistingue quella importante cultura, in contesti aziendali volti a migliorare il benessere operativo dei dipendenti. Per estensione diviene un tema di primaria importanza esteso ad un benessere sociale in senso lato, protagonisti i cittadini e, non di rado,

di welfare nel quinquennio: 2 milioni 852mila euro, erogati a realtà pubbliche e private impegnate nel sociale. «Solo quello che è misurabile può essere migliorato - ha affermato Morandini - ed è per questo che abbiamo commissionato la ricerca. Quel che emerge è chiaro e documentato - ha proseguito - i progetti finanziati riescono a

innescare un effetto moltiplicatore delle risorse umane, economiche e sociali a disposizione delle organizzazioni finanziarie». La ricerca ha svolto un'analisi quantitativa e un'analisi qualitativa, creando focus group nei quali sono state ascoltate le organizzazioni che hanno ricevuto il finanziamento e le persone che hanno

usufruito dei servizi. «Questo lavoro ha ascoltato le aspettative di "bene" che animano i nostri territori, cercando di misurare la qualità del cambiamento effettivamente attivata attraverso i bandi welfare», ha detto Grion.

IMPATTO

Sette le dimensioni di impatto

analizzate: sostenibilità economica, riduzione delle disuguaglianze, valorizzazione della comunità, innovazione, soddisfazione dei beneficiari, coinvolgimento delle fasce fragili e del terzo settore. In 7 progetti su 10 c'è stata una compartecipazione economica da parte dei beneficiari; in 6 su 10 le attività hanno attratto altre risorse

economiche. Otto progetti su 10 hanno avuto i disabili tra i principali destinatari degli interventi; in 7 progetti i beneficiari secondari sono stati i caregiver e 8 progetti ne hanno diminuito il carico di cura fino quasi a 30 ore settimanali. Quattro dei progetti presi in esame hanno generato 23 posti di lavoro per persone vulnerabili e 7 progetti hanno coinvolto 42 persone fragili nella realizzazione delle attività progettuali.

ASSOCIAZIONI

Erika Biasutti dell'associazione La Luna di Casarsa e Luisa Turrino della Coop Davide di Tolmezzo hanno raccontato i cambiamenti concreti generati nelle loro realtà dal supporto del bando welfare e, soprattutto, hanno indicato alle istituzioni gli interventi opportuni per il futuro: «Chiediamo di ascoltarci, per costruire insieme un cambiamento costante», ha detto Biasutti. «Servono risorse per poter ampliare le attività e non solo sopravvivere», ha aggiunto Turrino, ricordando che in questi mesi la loro coop sociale ha dovuto fronteggiare l'aumento del 30% del mangime per le galline. Il che ha voluto dire «un aumento della spesa di 25mila euro». Ringraziamento generale alla Fondazione e a tutte quelle realtà che stanno sostenendo un welfare capillare sul territorio lo ha rivolto il vicepresidente Riccardi.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SETTE CASI SU DIECI C'È STATA ANCHE COMPARTICIPAZIONE ECONOMICA

MODELLI

Non è la prima volta che una fondazione di origine bancaria produce modelli operativi a cui guardano le istituzioni pubbliche.

«Si lavora a stretto contatto con la Regione Friuli Venezia Giulia e la presenza del vicepresidente Riccardi e di molti direttori socio-sanitari non è fatto retorico ma testimonianza di presenza e interesse proprio per il modello operativo». Nel consistente sforzo economico che la fondazione pratica vi è anche la partecipazione dell'Istituto di credito Intesa che suggerla una collaborazione fertile non da oggi. In sintesi, con punto di riferimento l'associazione "Maritain" a cui si collegano molte realtà delle ex province di Udine e Pordenone - aree di competenze, come da statuto, della Fondazione Friuli - il "segnare" cinque anni del bando Welfare significa sia un traguardo che, soprattutto, un progresso.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In 6 progetti su 10 le attività hanno attratto risorse

LA PARTECIPAZIONE Complessivamente, sono stati 399 i beneficiari diretti, 531 i beneficiari indiretti, 115 i volontari impegnati. Ieri l'illustrazione al Visionario

Morandini: un bando perfezionato grazie al contatto con gli stakeholder

quelli più svantaggiati. Detto ciò fino a cinque anni la Fondazione Friuli ha sempre sostenuto progetti mirati di associazione, valutandone consistenza, origi-

nalità, efficacia caso per caso, attraverso apposite commissioni.

IL PRESIDENTE

«Da cinque anni, che proprio oggi (ieri, ndr) abbiamo celebrato in una affollata conferenza stampa quale primo lustro - riferisce il presidente Morandini, sollecitato sull'argomento -, l'emissione del bando ha visto trasformarsi profondamente in senso positivo il rapporto con le associazioni e le istituzioni dedicate. I 229 eventi che hanno avuto luogo, relati al tema del Wel-



PRESENTAZIONE Ieri mattina

fare, in questi cinque anni non sono solo episodi, per quanto consistenti e utili, ma costituiscono un vero e proprio tessuto territoriale. A dimostrazione di ciò - continua il presidente Morandini - il bando stesso è in continuo perfezionamento poiché la Fondazione ascolta i suoi interlocutori, ben oltre i ruoli di "stakeholders" per quanto importanti. Da questo ascolto nasce un lavoro di progettazione comune, di miglioramento di temi e modalità».

«LAVORIAMO A STRETTO CONTATTO CON L'AMMINISTRAZIONE CHE GUIDA LA REGIONE»